

Recensioni

Emilia D'Antuono (a cura di)

Etica Bioetica
Cittadinanza.
Per Stefano Rodotà
costruttore di umanità

Lithos, 2020

ISBN: 9788897414353

pp. 189, € 24,00

CONCETTA ANNA DODARO
concettaannadodaro@unina.it

AFFILIAZIONE
Università degli Studi di Napoli Federico II

Il volume *Etica Bioetica Cittadinanza. Per Stefano Rodotà costruttore di umanità*, a cura di Emilia D'Antuono, pubblicato dalla casa editrice Lithos di Roma nel 2019, è una raccolta di saggi dedicati a Stefano Rodotà, figura tra le più rilevanti della cultura giuridica e biogiuridica italiana ed europea. Si tratta di riflessioni proposte da studiosi di varia provenienza disciplinare al Convegno *L'umano al tempo del disumano*, dedicato in larga parte a Stefano Rodotà, che per anni ha partecipato alle attività del Seminario Permanente Etica Bioetica Cittadinanza, incardinato presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università Federico II di Napoli e coordinato dalla curatrice del volume.

Il rimando del titolo a Rodotà in quanto *costruttore di umanità* è motivato, nelle pagine introduttive, dalla curatrice attraverso un riferimento a Kant, il filosofo che scopre vocazione e destinazione del suo filosofare nell'impegno a "far emergere i diritti dell'umanità". La tematizzazione di Rodotà del "diritto ad avere diritti" a suo modo risponde all'esigenza fatta valere da Kant, configurandosi, nel panorama del nostro presente, come pietra d'angolo per la costruzione dell'umano e come «antidoto all'inumano e al disumano» (p. 1).

Il libro è diviso in due sezioni, precedute da un'Introduzione della curatrice, che riflette sulle implicazioni filosofiche dell'antropologia dell'*homo dignus* proposta da Stefano Rodotà. Il tema viene ampliato e approfondito nel saggio di D'Antuono che apre la prima parte, presentandosi, sulla scorta dei volumi *Solidarietà un'utopia necessaria* e *Diritto d'amore*, come un'ampia riflessione sulla solidarietà e sui paradigmi dell'amore nella tradizione culturale dell'Occidente, con particolare attenzione al tema dell'amore panico e a quello dell'amore elettivo. Il saggio individua infine nel «diritto d'amore» di Rodotà una sorta di nuovo paradigma, nella cui costruzione giocano un ruolo fondamentale la costituzionalizzazione della persona nonché quell'estensione e quell'approfondimento della libertà e delle libertà che dal costituzionalismo e dal diritto dei diritti umani sono stati realizzati soprattutto a partire dalla seconda metà del Novecento. Il diritto d'amore «va pensato e detto dentro il cerchio dei diritti della persona, per diventare più che diritto fondamentale». È infatti questo specialissimo diritto che, nell'argomentazione di Rodotà, «di-

svela il più proprio del diritto» (p. 34).

Il saggio di Cesare Salvi ricostruisce il percorso intellettuale di Rodotà dagli studi giovanili sul diritto privato patrimoniale, sino ai lavori sul biodiritto, individuando come motivo di fondo dei suoi tanti lavori e interventi pubblici il tema della *costituzionalizzazione della persona* che intimamente si lega a quello della *dignità*, ripreso nello scritto – uno degli ultimi – del filosofo Remo Bodei il quale, con l'abituale capacità di pensare a tutto campo, ragiona intorno alle implicazioni bioetiche e biogiuridiche delle nuove tecnologie.

Francesco Remotti articola un'ampia riflessione sul *coesistere* per illuminare le possibilità del "vivere-con", quindi di una convivenza che riesca a eludere le trappole identitarie. Avvalendosi di ampissimi studi l'autore fa dell'"incompletezza del noi", che è tanto biologica quanto culturale, la leva per scardinare l'"ossessione identitaria". Gli esiti tragici dell'autoreferenzialità del "noi ariani", ossessione razzista e antisemita, emergono con forza nella riflessione di Vittoria Franco sul male totalitario e sui sensi infiniti della bontà.

L'incidenza della lezione di Rodotà è operativa nel lavoro di Gianluca Attademo che riflette su *solidarietà e autodeterminazione* a partire dal contesto delle sperimentazioni umane di tipo medico-scientifico, che interrogano la riflessione bioetica sulla complessità dei rapporti tra scienza e potere politico. Il saggio di Alessia Maccaro affronta la questione complessa dell'interculturalità al tempo del pluralismo, analizzando la diade tra particolarismo culturale e universalismo alla luce della prospettiva dei *diritti umani*. Infine Lorella Meola si misura con una riflessione sui nuovi volti dell'umano che avanzano richieste di diritto, collocandosi così in diretto dialogo con Rodotà, il quale ha mostrato di comprendere in anticipo l'incidenza giuridica delle innovazioni scientifiche e tecnologiche.

L'interesse del volume sta sia nella ricchezza dei temi che lo sostanziano sia nel pathos – mai occultato – del ricordare, che culmina nell'affermazione che il lascito di un grande intellettuale, quale è stato Rodotà, l'«uomo dei diritti», debitamente accolto diviene «patto costruttivo di libertà, su cui si spezza il potere della morte» (p. 20).

Etica
Bioetica
Cittadinanza.
Per Stefano Rodotà
costruttore
di umanità

Recensioni

Volume 5 ■ 2020

theFuture
ofScience
andEthics

167